

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/08434
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **27/11/2017** nella seduta numero **910**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA , data delega **27/11/2017**

TESTO ATTO**Atto Senato****Interrogazione a risposta scritta 4-08434**

presentata da

PAOLO ARRIGONI**lunedì 27 novembre 2017, seduta n.910**

ARRIGONI - Al Ministro della giustizia - Premesso che:

come risulta da notizie apparse sui quotidiani tra cui "leccoonline" oppure su "La Provincia" del 23 novembre 2017, a breve vi sarà il trasferimento del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Nicola Preteroti, che ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Bergamo, con il "trasloco" previsto già nei prossimi giorni. Il "cambio", già assegnato a Lecco, non arriverà però prima di maggio; a quanto risulta il sostituto procuratore della Repubblica sarebbe titolare dell'inchiesta relativa al crollo del ponte di Annone Brianza, che ha causato anche la morte di Claudio Bertini; come emerge dalla situazione descritta dai quotidiani richiamati, ed in particolare dall'articolo pubblicato su "leccoonline" del 22 novembre 2017, la situazione in cui versa la Procura, come carichi di lavoro, è già gravosa, infatti la «mole di lavoro già "sulle spalle" del Procuratore Capo e dei sostituti "superstiti", ovvero il dr. Paolo Del Grosso e le dottoresse Silvia Zanni e Cinzia Citterio che, supportati da soli 4 viceprocuratori onorari (di cui uno in malattia), si fanno carico settimanalmente di una cinquantina d'udienze oltre ovviamente all'attività investigativa, preliminare e, a rotazione, del "turno" di guardia per le emergenze. Si potrebbe addirittura ipotizzare un "congelamento" del fascicolo, in attesa dell'arrivo del nuovo collega, strada tecnicamente percorribile ma concretamente inimmaginabile vista l'attesa riversata sull'indagine»;

si apprende che «il Procuratore Capo (...), nelle scorse settimane, si è visto rigettare da un funzionario del Ministero della Giustizia la richiesta inoltrata al Guardasigilli Orlando di "trattenere" il collega Preteroti a Lecco fino all'arrivo di chi andrà ad occupare la sua scrivania, permettendo così al magistrato - particolarmente attivo - di chiudere l'inchiesta più gravosa a lui assegnata relativa al crollo del ponte di Annone, tragedia che ha portato (...) alla ribalta nazionale con una sentita partecipazione popolare e tanti interrogativi ad oggi, ad oltre un anno da quel maledetto 28 ottobre 2016, ancora aperti in riferimento a come tale infrastruttura possa essere collassata e soprattutto alle responsabilità dell'accaduto»;

all'interrogante non sono chiare quali possano essere le motivazioni alla base del rigetto da parte del Ministero della giustizia della coerente e corretta richiesta da parte del procuratore capo, dottor Antonio Angelo Chiappani, di trattenere presso la sede di Lecco il sostituto titolare dell'inchiesta fino all'arrivo del collega;

è evidente che la decisione di non concedere una "proroga" (posticipato possesso) al trasferimento del dottor Nicola Preteroti, fino all'arrivo del collega, sta pregiudicando gravemente il buon andamento dell'amministrazione della giustizia, poiché, a causa di tale decisione l'indagine subirà un "fermo" fino all'arrivo del nuovo sostituto che non avverrà, come probabile, prima di 5 o 6 mesi che, con le tempistiche "effettive", possono diventare anche 7 o 8,

si chiede di sapere quali siano le motivazioni che hanno portato il Ministro in indirizzo a rigettare quella che all'interrogante appare la legittima, corretta e motivata richiesta del procuratore capo

dottor Antonio Angelo Chiappani di posticipare il possesso e "trattenere" presso la sede di Lecco il sostituto titolare dell'inchiesta relativa al crollo del ponte di Annone Brianza, fino all'arrivo del nuovo collega, e se, con urgenza, non sia il caso che venga rivista la decisione, affinché non si pregiudichi, come si sta pregiudicando, ed in modo grave, il buon andamento dell'amministrazione della giustizia. (4-08434)